**Presentazione inventario/saggio Eriase Belardi   
Siena 23 ott. 2021**

Il lavoro che ha portato alla stesura del libro si suddivide in due fasi: la prima fase ha visto il riordino e l’inventariazione delle carte di Eriase, la seconda fase il saggio storico in cui si ripercorrono le tappe fondamentali della sua vicenda politica ricostruite attraverso lo studio dei suoi scritti e documenti.  
  
**Prima fase  
Struttura e descrizione inventario**

Il materiale documentario che Eriase Belardi ha lasciato rappresenta una raccolta di documenti e scritti personali di notevole consistenza e copre un arco cronologico che va dalla fine degli anni 40-inizio 50 ai primi anni 2000.   
Riguardo alla struttura dell’inventario non è stato difficile scegliere e poi seguire il criterio per l’inventariazione dei documenti in quanto, il metodo in cui era stata suddivisa la documentazione pervenuta all’archivio dell’Udi, già suggeriva lo schema da seguire.   
  
Le prime tre voci raccolgono i documenti che testimoniano gli anni dell’impegno di Eriase in campo politico, amministrativo, parlamentare.  
  
La prima voce *Attività politica* comprende il materiale sugli anni della militanza nel Pci, poi in Rifondazione comunista e infine nel Partito dei comunisti italiani. Si tratta di una raccolta di documenti e testimonianze, a partire dalla metà degli anni 60 fino ai primi anni 2000,   
 su svariate questioni sia di interesse locale che nazionale, nonché appunti manoscritti e interventi a congressi, convegni e iniziative varie.   
 *Attività amministrativa.* In questa parte dell’inventario sono raccolti i documenti relativi al periodo in cui Eriase è stata consigliere e assessore al Comune di Siena, con particolare riferimento agli anni in cui ha ricoperto la carica di assessore alla sanità e servizi sociali. I documenti inventariati coprono un arco cronologico che va dai primi anni 70 fino al 1997, anno in cui si conclude la sua esperienza amministrativa. Sono qui conservati i verbali delle sedute del Consiglio comunale con le interrogazioni e gli ordini del giorno da lei presentati.   
 *Attività parlamentare* è la sezione in cui sono inventariati i documenti sul lavoro svolto alla Camera dei deputati dal 1976 al 1987. Eriase in Parlamento si è occupata di un’infinita e svariata quantità di temi e problematiche sia di interesse nazionale (fra tutte la questione femminile con la presentazione di mozioni, interrogazioni, proposte di legge e l’approvazione di leggi sui diritti delle donne ), che locale, con un’attenzione particolare alla sua terra di origine, la provincia di Siena.   
  
Proseguendo nella descrizione del materiale, le rimanenti quattro voci raccolgono la documentazione, per così dire…più attinente alla sfera personale. Vale a dire:

*Agende personali* una raccolta di agende in cui Eriase annotava ogni tipo di situazione e avvenimento, dal 1976 al 2006.

E la parte forse più “preziosa” dell’inventario   
*I Diari e quaderni di appunti manoscritti*. Una raccolta di oltre 60 quaderni di appunti manoscritti e una serie di lettere e appunti manoscritti sciolti che vanno dall’inizio degli anni 50 ai primi anni 2000, in cui Eriase ripercorre le tappe fondamentali delle sue attività: da quella politica ( a partire dalla Scuola centrale dei Giovani comunisti di Faggeto Lario), a quella parlamentare e amministrativa attraverso fatti, avvenimenti, incontri, riunioni, raccontati in stile “giornaliero” e descritti in maniera dettagliata , minuziosa, con riflessioni e considerazioni personali. Possiamo dire che dalle pagine di questi quaderni viene fuori il carattere e la personalità di Eriase.   
  
 La parte finale dell’inventario *Rassegna stampa* contiene una raccolta digiornali, periodici, riviste di carattere nazionale e locale, dalla fine degli anni 40 agli inizi degli anni 2000, utilizzati prevalentemente per studi e ricerche e una raccolta di articoli e interviste di Eriase per riviste, giornali e periodici dal 1977, anno in cui inizia a collaborare con la rivista “Donna e politica”, al 2008 circa.  
Infine….  
*L’ Appendice* sezione in cuiè inventariato il materiale per la stesura di due libri: *Le ragazze colligiane degli anni 40 raccontano* del1990, promosso e curato da Eriase, e il libro autobiografico *Mi sveglio in un campo sotto un pioppo* del2006. Questa parte dell’inventario contiene anche una raccolta di foto realizzate in occasione di vari eventi e iniziative, dagli anni 50 agli anni 90.   
  
Questa la struttura archivistica del fondo di E. Belardi

**La seconda: il saggio storico** in cui, come ho già detto, si ripercorrono le tappe del suo percorso politico. Qui, per ovvie ragioni di tempo, ripercorrendo le varie tappe della sua vicenda politica mi soffermerò, per ogni attività da lei svolta, sugli gli aspetti più significativi, dai quali però viene fuori il carattere e la personalità di E. Belardi

**Gli Inizi….**Eriase Belardi nasce a Buonconvento nel feb. 1934 da una famiglia contadina e, come scrive lei stessa in una breve nota biografica, inizia da giovanissima a fare attività politica aderendo nel 1949 alla Federazione giovanile comunista (Fgci) e al Pci; dal 1950 alla metà del 1960 è dirigente provinciale dei giovani comunisti della provincia di Siena e membro, per alcuni anni della Direzione nazionale della Fgci.   
Il momento più significato degli anni di militanza nei giovani comunisti è senz’altro la partecipazione ad un corso di studio specifico per le ragazze della Federazione giovanile comunista italiana presso la Scuola nazionale del Pci a Faggeto Lario in provincia di Como. Frequenterà la Scuola dal settembre 1950 al gennaio 1951. Nei suoi scritti Eriase descrive in maniera molto dettagliata le giornate a Faggeto, le lezioni, le materie di studio.  
Tra le sue carte emerge un documento particolare, una lettera del feb. 1951 che contiene il giudizio finale dei dirigenti della Scuola sull’allieva Eriase Belardi. Lettera firmata tra l’altro da E. Berlinguer, all’epoca responsabile della federazione dei giovani comunisti. Cito alcuni passaggi. I dirigenti esprimono un giudizio positivo sul contributo dato da Eriase al corso, scrivono “*Nello studio hai dimostrato buone capacità di assimilazione nelle questioni teoriche e sensibilità politica nei problemi di carattere politico-organizzativo. Lo sforzo di analisi che hai fatto nel lavoro creativo sui problemi delle ragazze mezzadre, le nuove esperienze che hai saputo trarre dalle discussioni con le altre compagne devono esserti di sprone ad approfondire la conoscenza dei problemi delle ragazze nella tua provincia…*E ancora: *L’attaccamento al partito, il senso di responsabilità, le buone capacità di realizzazione che hai dimostrato di possedere, ci fanno confidare che tu possa sviluppare rapidamente delle capacità di direzione politica…*Le raccomandazioni finali*: E’ necessario però che tu migliori il tuo carattere e tu dia particolarmente importanza al lavoro collettivo e a stabilire buoni rapporti di collaborazione con le altre compagne. Pensiamo infine che tu debba trovare il tempo per migliorare la tua cultura generale, in particolare la lingua italiana. Mantieni i tuoi legami con la Scuola e ricorri a noi ogni volta tu ritenga che un nostro consiglio o aiuto possa giovarti…*Questa prima esperienza segna in maniera significativa la formazione e il carattere di Eriase, tant’è che le raccomandazioni del giudizio finale diventeranno negli anni metodo di lavoro che caratterizzerà il suo operato in futuro: studiare, approfondire, documentarsi su ogni argomento.  
E sempre da questa esperienza Eriase “matura, come scrive nel suo libro autobiografico *Mi sveglio in un campo sotto un pioppo* “la profonda convinzione, che se vuoi fare politica devi conoscere la realtà del tuo tempo ed avere una proposta capace di incidere sugli orientamenti ideali e politici di coloro che vivono del proprio lavoro per migliorare la loro condizione e quella del Paese”.  
**Periodo Sindacato**  
Dal 1960 per dieci anni fino al ‘70, Eriase svolge attività sindacale, ricoprendo un ruolo importante nella Cgil senese, fa parte del Direttivo e Segreteria della Camera del lavoro di Siena, con incarichi di direzione anche in varie categorie ( quella dei tessili in particolare di cui è stata segretaria provinciale all’inizio anni 60). Tra il materiale lasciato, tuttavia, non troviamo documenti che fanno riferimento agli anni di militanza nel Sindacato se non alcuni appunti manoscritti. Per questo motivo non è stato possibile inserire nell’inventario la voce dedicata a questo suo impegno. Il materiale che si produce svolgendo attività sindacale, solitamente rimane nelle sedi sindacali in cui si è operato…quindi, per ricostruire il periodo che Eriase ha svolto nel Sindacato, ci siamo avvalsi della documentazione presente nell’archivio storico della Cgil di Siena, l’Archivio del movimento operaio e contadino in provincia di Siena (Amoc). Dalla ricerca è emerso che Eriase, da sindacalista, pur occupandosi di svariati temi, pone la sua attenzione soprattutto al lavoro al femminile, al ruolo delle donne nell’attività produttiva e ai loro diritti, seguendo un settore in particolare, il lavoro a domicilio. Si occuperà di molte vertenze a livello provinciale contro lo sfruttamento da parte dei datori di lavoro, soprattutto in quelle aziende in cui l’occupazione era prevalentemente al femminile.  
Nei suoi appunti manoscritti Eriase descrive così la sua esperienza da sindacalista: sono stati “dieci anni di grande fermento, duri, difficili, ma sicuramente i migliori della mia vita. Dalle operaie e dagli operai ho appreso cosa vuol dire coscienza di classe, molla decisiva per una crescita dell’intera società […].

**Attività al comune Siena**Nel corso dell’incarico in Cgil, nel ’68 Eriase viene eletta nel Consiglio comunale di Siena assumendo poi l’incarico di assessore al bilancio, rimarrà in carica fino alle elezioni del ’79. Tornerà in Consiglio comunale nel 1987 fino al 1997. In questo secondo mandato ricopre la carica di assessore alla sanità e ai servizi sociali.  
In entrambi i mandati l’attività amministrativa si intreccia con quella politica. Eriase ricopre ruoli di spicco nel Pci sia a livello nazionale che provinciale e in seguito, come vedremo, in Rifondazione comunista e nel Partito dei comunisti italiani (Pdci).   
Nel corso dei due mandati in Consiglio comunale si occupa di una grande quantità di argomenti, questioni importanti che riguardavano il Comune di Siena, con particolare riferimento ai temi del sociale e alla condizione della donna: dai bisogni degli anziani e il loro ruolo attivo nella società, ai diritti delle donne, per nuovi rapporti tra i sessi basati sulla pari dignità. (La questione femminile una costante in tutte le sue attività).  
Così come il metodo di lavoro adottato fatto di incontri, confronti, studio, ricerca, approfondimenti, negli anni è stato una costante in tutti i campi in cui si è cimentata.  
  
  
**Attività parlamentare**Nel 1976 Eriase Belardi viene eletta alla Camera dei deputati, incarico che ricoprirà per tre legislature fino al 1987. Sulla nascita della sua candidatura , così si esprimeva il Comitato federale della Federazione Pci di Siena: ”L’esigenza politica di raccogliere la spinta del movimento di emancipazione e di estendere la presenza femminile in Parlamento, trova concorde il Partito nel proporre la candidatura di una donna” .   
In parlamento Eriase si occupa di molte problematiche di livello nazionale, ma segue da vicino anche molte questioni locali, vicende legate al suo territorio, la provincia di Siena. Nel 1977, per esempio porta all’attenzione del Parlamento la difficile situazione di un settore del mondo del lavoro di cui si era occupata da sindacalista, quello delle lavoranti a domicilio ( un settore che nella provincia di Siena era molto sviluppato in quegli anni), denunciando in modo particolare le precarie condizioni igienico sanitarie in cui spesso sono costrette a lavorare le donne per l’uso di sostanze chimiche nocive e il mancato rispetto da parte dei datori della legge 877 del 1973 in materia di tutela del lavoro a domicilio. La denuncia di Eriase è conseguente a un fatto molto grave avvenuto in provincia di Siena: la morte nel settembre 1977 di una lavorante a domicilio di Poggibonsi per esalazioni scaturite dall’uso di collanti. Nel corso dei tre mandati comunque seguirà da vicino molte altre vicende legate al suo territorio, le più importanti vertenze aziendali della provincia di Siena vengono da lei seguite anche dai banchi del Parlamento.  
Alla Camera Eriase entra a far parte della Commissione lavoro e previdenza, occupandosi attivamente di lavoro, pensioni, maternità, diritti delle donne. Riguardo quest’ultimo tema molte sono le proposte di legge a sua firma. Cito le più significative: fu senza dubbio tra le principali protagoniste del percorso che portò all’approvazione in Parlamento, nel dicembre 1977 della legge di parità la 903, prima legge a sancire il principio costituzionale di parità tra uomo e donna in materia di lavoro, adeguando l’ordinamento italiano alle direttive europee.  
proseguendo negli anni 80… nell’apr. 1985 viene presentata la proposta di legge per l’istituzione dei centri di parità, prima firmataria Eriase Belardi, nell’86 Eriase fu prima firmataria della proposta di legge che detta “le norme per la realizzazione di pari opportunità di lavoro e per la promozione di azioni positive. Da sottolineare che il lavoro svolto da Eriase in Parlamento sulle pari opportunità vedrà i suoi frutti nel 1991, quando Eriase non è più in Parlamento, con l’approvazione della legge 125 del 10 aprile 1991 in materia di azioni positive per la realizzazione della parità uomo-donna nel lavoro.   
Quando nell’87 Eriase termina il mandato da parlamentare, la sua figura e il suo operato lasciano un segno indelebile, soprattutto sui temi riguardanti il lavoro, tant’è che le compagne del gruppo parlamentare del Pci, come si legge in alcune lettere inviate dalle stesse compagne ad Eriase, sentono molto la sua mancanza per portare a termine i progetti soprattutto sulle questioni del lavoro e delle donne in particolare.   
A questo proposito da sottolineare che il confronto e il raccordo con le donne del Partito nel costruire le proposte di legge e nel seguirne poi anche l’applicazione, è stata per Eriase una costante degli anni passati in Parlamento. E sempre dai suoi scritti emerge un rapporto con il Partito (Pci) caratterizzato da un confronto schietto e genuino: non risparmia critiche quando ritenute necessarie, sottolineando talvolta punti di vista diversi e opinioni non concordi su certi temi.   
L’attività parlamentare spesso si intreccia con quella politica. Negli anni in cui Eriase è in Parlamento, avvengono fatti, spesso tragici, che hanno segnato la storia del nostro Paese. Fra le sue carte si trova una ricca documentazione di questi avvenimenti con riflessioni e considerazioni molto personali. Ne cito due in particolare, quelli che sicuramente hanno avuto l’impatto emotivo più forte: il rapimento e l’uccisione di Aldo Moro nel 1978 e la morte di E. Berlinguer nel giugno 1984. Così Eriase scrive riguardo al primo: *9 maggio 1978. Giornata tremenda. Alle ore 14.30, in un’edicola di P.zza Pantheon a Roma, assieme ad altri compagni, ho appreso la notizia dell’assassinio dell’on. Moro […]. Andiamo a Montecitorio e l’impressione è indescrivibile. Il turbamento è al massimo* ( brevi frasi che scandiscono la tragicità dell’avvenimento).Sulla morte di Berlinguer scrive : *Io, dopo la morte di compagni come lui, mi sento più sola […]. Mi consola solo il fatto che milioni di donne e di uomini sentono e provano le mie stesse emozioni e che, sopra la bara del nostro compagno abbiamo giurato che vogliamo portare avanti le sue alte idee.*

**Fase finale: addio al Pci, Prc e Pdci**  
Queste parole ci accompagnano alla fase finale della vita politica di Eriase, caratterizzata principalmente dalla sua scelta di lasciare il Pci dopo la svolta di Occhetto del 1989 per aderire a Rifondazione comunista prima e al Pdci poi. L’addio al Pci è sicuramente una scelta sofferta che provoca in Eriase un travaglio emotivo molto forte che lei esprime in una lettera a Valda Gioni del 15 apr. 1991 riportata nel saggio. Cito alcuni passaggi. *Carissima Valda*, scrive Eriase,  *ti ringrazio di cuore delle tue parole e della comprensione che mi porti in uno dei momenti più difficili e laceranti della mia esistenza. La decisione, molto sofferta, che ho assunto risponde a una convinzione profonda che ho maturato nei lunghi mesi di tormentato dibattito sullo scioglimento del Pci […]. Dall’impossibilità, per il mio modo di vivere la politica, di rimanere inerte di fronte al pericolo reale della dispersione di un grande patrimonio e del “ritorno a casa” di tante compagne e compagni che in oltre quarant’anni hanno dato tanto alla causa dei lavoratori e del Pci…* Questa la motivazione per così dire…emotiva della scelta. Nei suoi appunti, Eriase spiega anche le ragioni politiche che l’hanno portata a questa decisione: “La mia iniziativa, scrive, nasce dal bisogno politico reale della presenza di un Partito comunista in Italia e nella nostra provincia. Il lento distacco dalla cultura e dall’esperienza dei comunisti italiani fino allo scioglimento del Pci e la costituzione del Pds, ha prodotto guai profondi. Ha lasciato un grande vuoto a sinistra[…]. Nelle condizioni di oggi rifondare e costruire una forza comunista autonoma presuppone un lavoro di lunga lena, ma che da subito abbia un’ impronta di iniziativa vasta e collegata ai diversi settori sociali della società…”  
L’8 dicembre 1991 al Congresso provinciale di Rifondazione comunista, Eriase viene eletta Segretaria provinciale, incarico che la porterà a svolgere un’intensa attività seguendo tutta una serie di questioni locali, da quelle economiche e politiche a quelle organizzative. Farà anche parte del Comitato politico nazionale di Rifondazione.   
Nel 1998 la scissione di Rifondazione comunista porterà alla nascita del Partito dei comunisti italiani, il Pdci. Eriase ancora una volta è messa di fronte a una scelta difficile: restare in Rifondazione o passare alla nuova forza politica. Alla fine sceglierà di lasciare Rifondazione e aderire al Pdci. Così motiva la sua decisione in un suo intervento del nov. 1998: “Bertinotti ha deciso, con un cambio di maggioranza congressuale di sfiduciare il Governo Prodi esponendo il Paese a rischi molto gravi […]. Non potevamo, di fronte a questo evento grave per le sorti della democrazia, non compiere un atto, certo traumatico, per scindere le nostre responsabilità, e che richiedeva ormai, imprescindibile, la costituzione di un Partito comunista che raccogliesse le migliori tradizioni del Pci”. L’elemento scatenante per l’uscita da Rifondazione è il dissenso per la caduta del governo Prodi ma anche, da quanto si legge nelle sue carte, il dissenso riguardo un certo verticismo che lei riscontra nel Prc.  
 Nel Pdci, Eriase farà parte degli organismi dirigenti sia a livello provinciale che nazionale; sarà infatti membro del Coordinamento nazionale e del Comitato federale provinciale.

**Considerazioni finali**Queste in sintesi le tappe fondamentali della sua esperienza politica più ampiamente sviluppate e argomentate nella pubblicazione. In conclusione, brevemente, alcune considerazioni personali…   
Non ho conosciuto personalmente Eriase, anche se non è una figura a me sconosciuta, in quanto nell’arco della mia vita ho frequentato ambienti politici di sinistra, dal Pci in poi…quindi so chi era, per fama la conosco, ma non ho avuto contatti diretti, tuttavia dopo aver lavorato per due anni sulle sue carte prima riordinandole per l’inventario poi studiandole per scrivere il saggio, ho scoperto la figura di donna fuori dal comune della quale non si può non ammirare il coraggio, la determinazione nell’affrontare ruoli e incarichi di spessore e livello affrontati sempre con impegno, coerenza, capacità, serietà e anche abnegazione…e tutto questo le va riconosciuto al di là dell’essere o meno d’accordo con le sue idee politiche.

Roberta Cortonesi